

LIBERTÀ

VERITÀ

# IL GARIBALDINO

GIORNALE DELLA SERA

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato.

Gli abbonamenti si ricevono in questa Tipografia Strada Rincón N° 25. L'abbonamento in Montevideo è di 1 \$ al mese, in Buenos-Ayres 20 \$ m.c. I numeri scolti valgono 10 cent. e si vendono nell'Amministrazione del Giornale. Le inserzioni si pagano nell'atto a prezzo convenzionale.

Redattore responsabile G. B. MONTANERO. — Editori proprietari MARIO MARELLA e fratelli.

## IL GARIBALDINO

## La Stampa di Montevideo.

Bravi signori della stampa!

Benone! punzecchiatevi, con polemiche agro-dolci — Diavolo! era ben tempo, che voi altri che tanto cooperaste per il trionfo della causa veniste fuori a dar primi lo spettacolo di saper battagliare a dovere. Gridate, squaretatevi la gola a censurare tutti i minimi passi del governo provvisorio e a cercare il pelo nell'uova dei vostri confratelli! Gli è perdendosi in queste diatribe che si consolida la repubblica e si mette al riparo delle ambizioni e dell'avvidità straniera; è battagliando fra voi, che si risfaranno le depilate casse dell'erario, si attirerà confidenza al paese, si moltiplicheranno le opere pubbliche; — Sciatupate giù una catena di articoli di fondo per tartassar una disposizione della Polizia; tirate giù contro questa mercanzia del Cabildo. — Diavolo! quella gente sono tutti avanza di *Quintos* — fuori i bianchi — abbastanza quel rimasuglio di barbarie. Per dinci cosa sono i signori tutti che presiedono ora alla cosa pubblica, e che stettero per due anni soffrendo le più dure privazioni e si esposero a farsi ammazzare per purgare la Repubblica da quella feccia che l'amorava! — Su addentate questi signori! — Si stava ben meglio quando c'erano i Luigi Herreras, i Nin Reyes e i Carreras!

Per Dio! che cosa fanno tutti questi signori insediati? niente più, niente meno che commettere gli stessi errori di Aguirre, Susviela e socii.

Già altra volta questo seminare scisma, questo scindere nelle minime cose gli animi, attirò nel cuore della Repubblica gli eroi di *Quintos* — e continuando ora, come al di fuori di diario, ha cominciato, avremo forse la speranza di rifare una nuova edizione.

Sciupate le vostre colonne in articoli di miseria, e in panegirici alla *causa pro domu sua* per vantare i trionfi delle vostre dottrine giornalistiche; non vi arrendete no; né ai consigli degli amici, né a quegli della coscienza, che vorrebbero in-

durvi a smettere questo andazzo per occuparvi in cose di più utilità e aiutare l'opera santa della restaurazione del vostro paese — no, no e poi no — non vi arrendete a sifatti consiglieri, continuate il vostro torneo giornalistico, la Repubblica stessa liberata si consolida così.

Si potrebbe anche infiammare li animi per muoverli uniti a redimere i fratelli del Paraguay. — Ma che? al Paraguay c'è l'umanitario Lopez che ci vuol bene ai suoi sudditi — e non c'è bisogno che vi occupiate di loro.

È dei colleghi, che bisogna occuparsi — I Paraguay c' hanno il liberale Presidente, che sa come trattarli.

Lopez s'appropria i loro sadori — fa merito dell'onore delle loro donne — provvede perché vivano senza vizi di portar scarpe, di gironzare quando vogliono — di impedirli che faticino senza un di lui permesso.

Dunque il Paraguay bisogna lasciarlo stare e non curarsene.

Sono coloro, che promossero e compirono la rivoluzione, che bisogna tener d'occhio — dunque continuare l'opera vostra, fomentate i partiti fra i vostri coreligionari politici,

E vi raccomando di continuare — per carità non la cedete.

Bisogna far ridere i Medina, i Carreras, i Barra. — Bisogna che tutti i fugiti di *Quintos* possano far dei *totet* al vostro senno, e al loro ritorno.

Su dunque — fato alle trombe — il *Siglo* si spolmoni contro la consolle di calle 25 mayo e quelli uomini lì del Forte — e viceversa la *Tribuna* dignifi i denti e faccia il viso dell'arimi al *Siglo*.

I miei complimenti! Bravi! — Dio vi conservi salute e vi doni sìato da continuare. — Voltatevi verso il Paraguay — ed *Entrerios* c'è Lopez — ci sono tutti gli Eroi caduti, che si fregano le mani — ve lo diciamo noi poveri nani di giornalismo. — La causa che testé ha trionfato ... è salva se continuate così.

MARINA ITALIANA  
a vela ed a vapore

Li Italia per la sua forma peninsulare ed in causa delle sue isole,

ha una estensione di coste, che supera quelle della Francia e della stessa Inghilterra.

La loro lunghezza totale è di oltre 5,400 chilometri, di cui più che 2,000 appartengono alle isole, e 3,326 alla penisola. Gli su questo esteso litorale che effettuasi il nostro commercio colle altre nazioni, e che il trasporto degli scambi stranieri imprime elementi di vita e di prosperità ai porti dei nostri mari.

I principali porti dell'Italia sono: nel Mediterraneo, Genova, Cagliari, Lierno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Messina, Siracusa, Catania; nell'adriatico Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste etc, che offrono alla navigazione molteplici accostamenti e sicuri ricoveri contro il cattivo tempo.

Sulla spiaggia del mare sono situate le più rilevanti città d'Italia. Napoli vanta 417 mila abitanti, Palermo ne conta 165 mila; cinque altre città hanno circa 100 mila abitanti, e due altre s'approntano di molto a questa cifra.

La popolazione che in Italia vive colla pesca, o colle industrie attinenti alla marina, somma a 158,632 uomini, così distribuiti: nel nuovo stato 137, 360, nella Venezia e nell'Austria 20, 458, e nel Patrimonio di S. Pietro 877.

Il personale della marina mercantile del Regno d'Italia componeva si al 21 dicembre 1863, di 16,465 capitani, padroni e piloti patentati; 322 costruttori; 80,644 marinai e mozz; 5,790 barcaiuoli; 20,275 pescatori in tutti, come vedemmo; 157,360 individui, iscritti sui ruoli dei 36 circondari marittimi.

La marinaria italiana ha ottima tradizione; i nostri uomini di mare sono forti e coraggiosi. I Genovesi soprattutto nulla hanno a temere a paragone dei marinai delle altre nazioni; e molti ne vediamo, dopo aver prestato il loro concorso alla patria, prendere servizio all'estero, ed ivi godere fama di persone sobre, laboriose, intelligenti.

Né la natura ci lascia in difetto di ciò che concerne il materiale della navigazione. E veramente il legname da costruzione abbonda sulle Alpi e sugli Appenini, nelle foreste dell'Istria e delle nostre grandi isole.

Del ferro v'ha copia nell'isola

d'Elba ed in Lombardia, del ramo nelle antiche provincie ed in Toscana, le valle del Po raccoglie la miglior canapa forse la migliore del mondo; Napoli e Sicilia cominciano la pece necessaria alle nostre costruzioni e riparazioni navali.

Siffatto concorso di circostanze assicura all'Italia un posto onorato ed importante fra le nazioni marine. E già fin d'ora, e a dispetto delle passate tribolazioni politiche, l'Italia conta navagli mercantili a vela e a vapore un numero sorprendente.

La marina mercantile italiana ha un materiale a vela di 20,656 bastimenti che stazano ton. 862,832, il tutto ripartito in questa guisa: Regno d'Italia 16,500, bastimenti 74,662 tonnellate — Itria e Venezia 3,855 bastimenti, 311,260 — Patria di San Pietro, 298 bastimenti, 4,688 tonnellate.

(Continua.)

## Vantaggi di una pubblicazione italiana in Montevideo.

(Continuazione e fine.)

A noi parve sempre un'anomalia la non curanza della lingua italiana in tutte le terre dove ancora la patria di Metastasio e di Cianarosa ridesta le memorie dei suoi trionfi passati nelle armonie di Romani e Bellini, anomalia l'abbandono in che la lingua la più soave, la più gentile di tutte si glicava per colpa non irreparabile ma vergognosa di pigri ingegni, i quali avrebbero potuto chiamare all'ammirazione dell'arte che ancora rende l'Italia signora del mondo, quei pochi amatori del bello, che solo paghi del suono, trascurano la filosofia o la poesia del suono mestissimo. Egli è un fatto inconfondibile: nella cavatina, nel duetto, nel recito vi è qualche cosa di più di nata, di trillati, di fughe, di ritornelli. Piace una voce bella, chiara, ne piace una mestosamente profonda, robusta, moscia... attrice l'attenzione, rapisce, consola, un difficile graziosa un'armonia di grato e reveribili melodie.... è nella musica l'ala del vento che aspira per le fronde del salice, il respiro di prima, vera, il monologo del ruscello, il canto dell'usignuolo, la quercia dell'amante tradito, il respiro della vergine schiava, la speranza del tronatore, l'aria di Paribina, l'amer di

Musetti, l'elisir di Dusemara, la gelosia d'Elvino, l'amore di Merop, la vendetta di Norma, le furberie di Figaro. E la musica ha un accento che piange, che inspira, che geme, che accenna lo sdegno, la profezia, la mena del Sacerdot, la disperazione della Vestale ingannata, ma la musica si veste delle sue spoglie tante quando è vedova che quando è sifitta.

Demiranaide o Cleopatra si gottano o ceser sulla chioma, come Artemisia el Vienna. Decio esclama l'amor come Elvino; Egisto come Pollione; Adalgisa è affitta come Keymour; il Barbiere di Siviglia è bizzarro o maruolo come il Chiarlatano che in pochi giorni signora spessa gli Ospedali.

La musica è figlia di Mnemosina — e

di Apollo come la poesia. Euterpe, Talia, Melpomene e Calliope sono sorelle e stanno sempre unite. Quando Euterpe tempesta i suoi canti, Talia le impasta la mestica, Melpomene il pugnale, Calliope la soavità delle sue declamazioni, la misura de' suoi numeri, l'accento de' ritmi. Musica e poesia non possono essere separate dall'ampleso in che le avvivano amore, chiamate tutti i sogni per il loro nome e gridateci *do, do, re, re, fa, fa, mi, sol, la, si*, in migliaia di foglie, correndo, andando adagio, precipitando, arrestandovi, alto, piano, a mezza voce, ma non arriverete mai a strappare il cuore. Ma quando Elvino ceterà coll'accento del perdono:

*Ah! perché non posso d'altro!  
L'afel com'io torrei.*

*Ah! del tutto ancor non so!  
Cavellata dal mio cuor...*

Allora ci vedrete commossi, inteneriti... e noi crederemo veramente che il pastore sia infelice.

Dite alla Norma che quando minaccia Pollione non declami queste tremende profetiche parole: "Trem per lei, per lei..." e nessuno sarà persuaso che la Sacerdotessa d'Irimi sul sia degna del Proconsole romano, quando con esso lui sole impavidà il rogo dei Druidi.

La parola è in livello compagna della nota, la parola è d'uso che sia intona da chi la cantiche e da chi l'ascolta. Il interesse dell'artista di declamare, perché l'uditore se ne impadronisca, la consideri, e ne faccia l'analisi; e allora sì, in quel rapidissimo fuggire della percezione che trionfa il maestro che scrive, il poeta che la ispirò, il cantante che le diede il maggior solio di vita colla sua voce, e più di tutti colui, che seduto come giudice a sennari sente in se stesso tutte le impressioni che maestri, poeti, ed artisti intesero a produrre in lui. Un uomo, che espone la parola e la musica ad un tempo, può dire di aver speso bene i denari del suo biglietto. Chi sa può far questo è come lo zio dell'ineddoto che si addormentava in teatro, però neanche lo prima al niente di doctarlo per ritornare a casa, quando il matrimonio fosse fatto. Dal fin qui detto vogliamo inferire che la è proprio anomalia quella di vedere che in tutti i teatri del mondo fa esplosione la opera italiana senza che i più si occupino più ne meno della lingua.

E volere o volare se si ha da cantare la musica italiana, si ha da prenderne bene l'italia, e se si ha da guardare il bello dello spettacolo, e conoscere la filosofia di chieriche e di chi eseguisce.

ce, si ha da capire il libretto. E più ci resta a fare un'osservazione, e questa riguarda in particolar modo il giornalismo straniero che si accinge, qualche volta a sprposito, a dar pareri e pronostici critiche, raramente accenni i primi, giuste e ragionate le seconde. Chi scrive e parla di teatro non basta che sappia sollevarre l'aria del tenore, il ronzo della donna per giudicare di quel merito artistico che non ista solo nella voce, ma nell'agitarsi dei bracci, nel movimento irrequie degli occhi, nella grave maestà dei passi, ma ben-si, quasi sempre nella chiara declamazione delle idee poetiche o musicali, si fa mestieri se non interamente essere italiano, almeno sentire come un italiano, parlare come un italiano o capire come un italiano.

A questo scopo noi abbiamo sin qui lavorato, e vogliamo sempre con maggior lena consigliarci instancabilmente. Saranno vani le nostre speranze? È così ororata l'impresa che ci sarà gloria solo averla tentata. "Sita l'opera istessa il guiderdon dell'opera."

## OROLOGIO FATTI DIVERSI E VARIETÀ

### Feste, balli e concerti.

Io vorrei pur incominciare per seguiti l'uso dei cronisti da giornali, col bollettino atmosferico.

Vorrei gridare peste e番ette contro Barba Giove, che non si può mandare a dormire le nuvole, quando si tratta di celebrare una qualche festa pubblica.

Ma siccome Domenica, vorrei farci splendere un sole tanto fatto, e regalarci un cielo limpido, così tralascio la mia filosofia e mi contento solo di segnare che sabato, giorno destinato per celebrare la Pace, fummo tutti misticati da un diluvio numero uno.

Scommetto, che se il giorno di domenica fosse stato un giorno bagnato, come il sabato, più di un degli ex *Independencia o Muerte* avrebbe ballato e saltato come fringuelli dell'allegria.

Ma quando spuntò invece l'alba di domenica e le case incominciarono a imbandierarsi, a un tratto le nubi si spaccarono per lasciarci godere dell'azzurro del cielo.

Ottore!... I bianchi sbalorditi chinaron la fronte, e mormorarono migliaia di cose che non erano giaculatorie.

La festa dunque, coll'indispensabile *Te Deum* fatrasportata e celebrata solennemente domenica 26.

Convennero alla festività tutti i membri del Corpo Diplomatico, le autorità civili e militari, con a capo *Tata Venecia*.

Gran festa, intenso fu il concorso della folla del popolo.

Bello lo sfilare delle truppe davanti al Cabillo.

Generale l'allegria e la gioia dell'importanza concorrenza.

Quel po' di vento, che non aveva cessato di soffiare per tutta la giornata, cessò sulla sera: il cielo si fece limpidissimo, l'aria tranquilla; los *Reales* riscossero il grugno, e il popolo al suono delle musiche si scollò in strada 18 Julio per godere lo spettacolo dei furbelli artistici.

Cominciò, e finì la giornata di domenica lieta e brillante come tutte le feste in cui il popolo saluta e benedice i trionfi della libertà.

La festa cessò alle dieci della sera coi fuochi artificiali e colle musiche, raramente accenni i primi, giuste e ragionate le seconde. Chi scrive e parla di teatro non basta che sappia sollevarre l'aria del tenore, il ronzo della donna per giudicare di quel merito artistico che non ista solo nella voce, ma nell'agitarsi dei bracci, nel movimento irre-

quie degli occhi, nella grave maestà dei passi, ma ben-si, quasi sempre nella chiara declamazione delle idee poetiche o musicali, si fa mestieri se non interamente essere italiano, almeno sentire come un italiano, parlare come un italiano o capire come un italiano.

Giò detto, o ritenendo che gli onorevoli miei lettori resteranno paghi di questa mia cronaca della *Festa Te Deum* più di quello che los *Reales* siano rimasti soddisfatti dell'atmosfera di Domenica passo all'ordine del giorno.

E l'ordine del giorno del viajo. *Corriere* reca la relazione sul ballo e concerto dato la sera di venerdì 21 in casa Diaz per festeggiare la *Pace* ed il trionfo di *Flores*.

Per verità quando si pensi, che siamo in quaresima, che siamo in un periodo di penitenza e di mortificazione della carne, la pare un'empia — un'azione di niente cristiani e cattolici — l'avere inviata tanta bella gioventù a scialarsi.

Proprio così — Monsignor Vera — *Gardiano volto e ritratto* — la gente s'impippa di quaresime o di quaresimali, come i rossi se l'impippino dei Santi e compagnia.

La festa rimì viva, splendida, carissima.

Non vi parlerò della moltitudine strappata in quella sale, tacerei delle angeli-

che creature velute, ammirate, adorate da me e da tutti in quella sera; non dirò verbo delle loro grazie assolutamente edel profumio di fiori e di luci, che fievyan belle quelle sale.

Sarò più positivo, più consentaneo all'indole del secolo; vi parlerò del *buffet* lo non sono osservatore di professione, né tanto meno filosofo; ma quando mi capita il destro, in circostanze straordinarie, osservo e ragiono anche — a modo di *dilettante*.

Oggi appunto, aggiunge l'*Iterratinal*, deve avere avuto luogo a Springfield l'esecuzione di Francesco Wane, colpevole di aver ucciso Anselmo Blaut. Il disgraziato non poteva mancare di essere appiccato, perché col timore che Gae craft, l'esecutore ordinario, non fosse stanco della doppia esecuzione di ieri, due persone avevano offerto i loro servizi alle autorità di Springfield. Il primo che abita in Gray's-Junction diceva nella sua lettera, probabilmente col fine di raccomandarsi, che egli aveva già la promessa di essere impiegato per una simile occasione in un'altra contea, e l'altro dichiarava contentarsi di cinque lire e delle spese di viaggio."

### SCIARADA

Un pericolo costante  
Nel mio primo troverai  
E il secondo per l'amante  
Ghiotto pascolo a suoi rai,  
Fu sorgente d'immortale  
Gloria all'Italo il totale  
Ove il suo valor prové.

Siarada anteriore — Rosa-Rio.

### AVVISO

Interessante — Il sarto N. C. Proulx, calle Sa-

randi numero 197 avrà tutti i suoi elenchi che si cambia al niente, 105, avrà accesa a quelli che volevano favorirlo che ha ricevuto un felissimo assortimento di Cisalpini inglesi e francesi tutti di ultima novità.

## COMERCIO

Montevideo, 27 Marzo 1865.

Ultimas notizie.

Por "Dorbal" — de Bahia, despedido: 95 sacos azúcar tociado, arroba 1 \$ 90 cts.

Por "Director" — de Peraambaro, despedido: 115 barricas azúcar blanco, 2 \$ 65 cts., 100 idem idem somero, 2 \$ 50 cts., 15 idem idem terciado, 2 \$ 10 cts.

Da los Depósitos — 100 sacos farina, 50 cts. despachado: 23 tercios yerba misionera, 2 \$ 30 cts., 11 pipas cítrica, 76 \$ 50 cts., 15 sacos café, 15 \$ 36 cts. despachado.

Buenos Aires, Marzo 24 de 1865.

Precios corriente del metálico.

Pesos fuertes vendidos... 258,418

Por el precio al contado... 26

Siguientes..... 26 a 26 05

Sabado 1º de Abril... 26 10 a 26 70

Varia p'azos..... 26 10 a 26 70

Ultimo al contado..... 26 65

## MARITTIMA

### ENTRADAS — Día 27.

Rio Janeiro con 7 días de viaje, con escala en Santa Catalina, vapor brasiliense "Cruzeiro do Sul," comandante Alfonso, con 68 de tripulacion, 800 plazas 26 oficiales.

Idem Idem, con 7 días de viaje con escala en Santa Catalina, vapor brasiliense "Paraná," comandante Santa Barbara, con 54 de tripulacion y 759 individuos de tropa.

Para Buenos Ayres, (Concordia) con escala en los puertos del Uruguay va por piequeño argentino "Uruguay," saldrá el 1º del corriente. La correspondencia se recibe en el Correo hasta las 4 de la tarde y en la sucursal hasta las 4 y media de la misma.

Para Buenos Ayres, (Concordia) con escala en los puertos del Uruguay va por piequeño argentino "Diamant," saldrá el 1º del corriente. La correspondencia se recibe en el Correo hasta las 4 de la tarde y en la sucursal hasta las 4 y media de la misma.

## NOTICIAS MARITIMAS.

Carrera de navegación a vapor — Debe el 6 de Abril en adelante, se establece nuevamente la compañía 4 vapor brasiliense desde Rio Janeiro para Montevideo con escala en Santa Catalina y Rio Grande haciendo dos viajes cada mes.

Los días partida de Rio Janeiro serán los días 6 y 21, debiendo llegar á este puerto el 12 y 27 de cada mes.

## REMADES

### Por M. Astengo

Remate de mercaderías, en la casa de J. Maggioli calle del Rincón N. 23, el Jueves 30 del corriente á las 12 en punto.

En seguida, varios baños averiados.

De tabaco negro del Brasil, en la selva, de terralla, tejas y baldosas de Maresia, en los depósitos de don M. Herreiro, y de artículos de almacén, en su casa, el tabaco á las 12, la terralla, tejas y baldosas en seguida, y los artículos de almacén á la una, el Miércoles 29.

### Por C. Moratorio

De tabaco, artículos de dibujo y pintura y otros tanchos, calle de Buenos Aires, n.º 21, el viernes 31 del corriente á las 11 en punto.

### Por J. Mendeveille

De mercaderías, en su casa calle de Rincón n.º 51, el miércoles 29 á las 12.

### Por F. Lacueva.

Importante Remate de Mercaderías

En su casa calle de Misiones N. 108.

El Jueves 30 y Viernes 31 del corriente Marzo á las 12 en punto, se procederá á la venta de un variado surtido de mercaderías.

El pormenor se dará en los carteles de octubre.

### Por E. Cabral

Remate de mercaderías inglesas, francesas y alemanas — En su casa calle de los 33 n.º 51 E. — El Jueves 30 á las 12 en punto.

### Por A. Wells (hijo)

Remate de Comestibles.

En su casa calle del 25 de Agosto N. 66.

El Jueves 30 del corriente á las 12 en punto se dará principio á la venta de gran cantidad de comestibles.

De ricos muebles, calle del 25 de Abril n.º 151, alto del Sto. Ág. 19 de Mayo, el miércoles 29 del corriente, la s. 9. — Y punto.

## Por Rafael Ruano

Gran incendio de ricos muebles — En la casa de Aldepedes, calle de Zaragoza, esquina con la del 25 de Agosto — El Miércoles 29 á las 2 en punto de la tarde empezarán la venta.

Remato naval — En un solo lote del casco y aparejos de la bárca inglesa "Homegard Bound" — El Viernes 31 del corriente á las 12 en punto.

### Por Castellaños y Cia.

De 3 fardos lienzo y 5 docenas chancas (arteria) en la Alameda, el Miércoles 29 del corriente á las 11.

### Por C. Moratorio

De 3 fardos lienzo y 5 docenas chancas (arteria) en la Alameda, el Miércoles 29 del corriente á las 11.

### Por G. Ibarra

De tienda, mercería, bebidas, etc., calle de las Cámaras n.º 93, el Jueves 30 á las 7 de la noche.

### Por A. Wells (hijo)

**Nella porperia** del Sr. Carlo Novelli nella *Agencia* dirimpetto alla polizia, si vede un bigliardo—una cucina economica—tavole di marmo—scabelli di stile e diversi utensili per un caffè.

Equamente in detta porperia si darà una gratificazione a chi intrigherà un portafoglio, contenente un passaporto del Sr. Carlo Novelli e diversi appunti, che fu perduto in Montevideo il giorno 14 del corrente.

**Zapatos rusos** como para tropa, hay como 600 pares, las personas que se interesen en ellos, pueden ocurrir a la Zapatería del Porvenir calle de Sarandí al costado del Cabildo, se darán a un precio medico, alii mismo hallarán tambien en lindo y variado surtido de calzado de cualquier clase.

### AVVISI

**Barbiere.** — In Buenos Ayres, contrada Gangallo, n. 304, si cerca un barbiere, cui si pagheranno 500 \$ m. c. mensuali. — Segli pagheranno lo spese.

Rivolgersi all' redazione del giornale in Montevideo.

**Cameriera Italiana** Capa-  
disimpegnarsi in lavori di donna, e può-  
dere buone informazioni della sua per-  
sona. Cercasi una famiglia ovo collocarsi,  
rivolgersi a questa Tipografia.

**A. Demarchi e Fratelli**  
DI BUENOS AYRES. Avvisano agli  
acquirenti per lo loro tratto di valori so-  
pra la Svizzera e sulle piazze di Genova  
e Milano, che per la regolarità delle  
attivazioni della casa, i loro giri rester-  
ranno chiusi tre giorni innanzi la per-  
tenza d'ogni anno dei Vipeti Postali In-  
izio a Francia, e lì in conseguenza gli  
interessati devono accorgersi colla neces-  
saria anticipazione.

### ventagli ed ombrelli

Nella Fabbrica di Parquea sita nella contrada della Camara N. 127, presso la piazza della Matriz, si è ricevuto un grande assortimento di Seterie di tutte le classi e a tutti i prezzi per coprire i paracqua.

In detta fabbrica si fanno tutti i lavori concernenti al medesimo ramo, come sarebbero ombrelle, bastoni, ventagli; ed il tutto a prezzi moderati.

### Balanzas americanas.

Con peso Frances y Castellano por la misma balanza—adecuadas al superior decreto relativo a pesos y medidas por el sistema metrico decimal.

Corralon de Jorge Bell y Ca. calle 23 de Agosto.

### Mussio Giovanni

SANGRADON, Calle Sarandí, N. 220, avisa al pubblico en general que vende y aplica sanguinolencias, sangre y sica muchas a precios acomodados.

### Stamperia Liberale

del Rincón N. 25. In questo stabilimento si lavora con eleganza a modesto prezzo, e si ricevono sottoscrizioni al GARIBALDINO.

En esta misma Imprenta se vende tambien los Elementos del Juego de Ajedrez por Mr. FRERET.

### ALMANAQUE

DE LA  
REPÚBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY  
PARA EL AÑO  
1865

El que publica actualmente la Impren-  
ta Liberal se halla en venta en la lib-  
reria de Don Pablo Benítez y en la  
misma Imprenta.

### Cambiali per Genova

E per qualunque altra città d'Italia, si si fanno pagare a vista e a domicilio.

Dirigarsi ai Signori Caprile e Picaso in Buenos Ayres, Strada di Cayo, N. 64.

### GAZOSA stomatica

Contrario N. 132. Nella fabbrica di liquori e rinfreschi di Giuseppe Debernocchi, oltre ad un completo assortimento di ogni classe di liquori delle migliori qualità, si ricevono della GAZOSA al Rum eccellentissima e già stata riconosciuta come l'unica nel suo genere di levanda stomatica.

### Al Pubblico

#### Zapateria de G. BRUNO

172 — Costreida 25 de Mayo — 172  
Gran bazar per liquidazione di negozio.

Si ha ricevuto in questa calzoleria un grande assortimento di scarpe, di stivali eletti all'ultima moda a modicissimo prezzo.

### Si levano i calli

La contrada de los Andes n. 78. — Si fa l'estrazione dei calli e delle unghie incarnate con pochissimo dolore ed a prezzo molto modico, per ciò si faranno pagare solamente 12 reales cada ogni operazione.

Le persone che vogliono essere operate, mandano il loro indirizzo alla casa suddetta, ed il callista si recerà immediatamente alla loro abitazione.

### Participo

i tota mi clientela y  
cuantos me honraran  
con su confianza, que al despedirme pri-  
ma Europa he creido justo dejar en mi  
lugar al Sr. Dr. Deguidio que recibira  
avisos en los altos de Martínezz, frente  
de la botica del Romano de 1 a 4 todos  
los dias.

R. Barberia.

### Colegio del Carmen

Calle de la Piedad, n. 14.

Educacion de Señoritas por Doña Carmen Oñorio de Solaro, patentada y preceptora aprobada por el Instituto de Instrucción Pública.

Programa — Lectura, Caligrafia, Catecismo Cristiano, Historia Sagrada, Ortografía, Gramática analizada, Aritmética, Sistema Métrico Decimal, Música, Geografía universal, Id. del País, Nociones históricas de la República.

Trabajos — Costura blanca, Bordados en calana, seda, moñacilla, puntos de crochetete.

Lecciones de piano, idiomas italiano y francés.

En el mismo establecimiento, por el preceptor patentado y aprobado Doña Leon Solaro, se dan también lecciones de Aritmética, Sistema Métrico Decimal y teneduría de libros, en ambas partidas desde las 7 y media hasta las 9 y media de la noche, a las personas adultas, y se dará principio tan luego como se haya reunido el número de diez alumnes, lo queriendo aceptar mas cantidad que la expresada.

### Don José Dagnino

antiguo práctico y director que ha sido del establecimiento de fábrica y consulta de las especialidades "partos, siilic, enfermedades de ojos, de mujeres y niños" tiene consultorio Médico, Policia veja, altos de Martínezz, todos los días de 1 a 4.

**Si vende** Un bottegno con tutto il necessario per una sierista nella Strada Yerbari vicino alla Dogenza N.º 6, 8 e 10. Chi volesse comprarlo si rivolga indetta casa che incontrerà i con chi negoziare.

### — 43 —

Alberto parevano irreparabili, né era da suporsi che vi fosse in tutta la penisola altro esercito da sostituire al suo per far fronte allo straniero, il quale s'adoperava a render completa la vittoria dell'armi e dell'assicurarsi l'antico dominio nelle corti.

Eppure si procedeva innanzi come se la vittoria fosse già garantita. Venezia era il crollabile; per tutta Italia si stava d'popoli aspettando la nuova riscossa, ed il piccolo Piemonte coll'esercito da riordinare, col tesoro vuoto, coll'Europa intera avversa, la preparava in perterritorio.

Per prepararla meglio questa riscossa, s'aperto dal governo del Re trattative con Garibaldi. Gradi, stipendio, onori gli vennero offerti.

Il generale era pervenuto a saziare la febbre del corpo, non quella dell'animo, che lo tormentava più cocente che mai. Battersi egli volea, il più prontamente possibile e la più pronta occasione per ciò non era quella di cui gli si parlava.

Con un governo ed un esercito regolari era gioco forza piegarsi all'azione regolare e metodica, molto più utile forse, ma meno simpatica al guerrillero del Salto. Era gioco forza attendere ancora perché ogni cosa relativa alla guerra fosse in assetto e le ostilità aperte.

Il vento che veniva da Venezia portava sulle sue ali l'odore della polvere, e questo odore benedetto dà le vertigini a chi lo conosce da lunga pezza. Con Carlo Alberto bisognava andar per le lunghe; a Venezia s'andava per le corte; Garibaldi partì per

### — 42 —

re che vi si acconciasse. E non vi si acconciò, infatti: gettatosi colla sua legione sulle montagne del Lago Maggiore, volle continuare una lotta, la quale, se aveva poca speranza di trionfo, poteva però recar lustro novello al nome italiano.

Ma sfiduciati, più che nel comportasse forse il vero stato delle cose, erano gli animi in Lombardia, né i tentativi che fece Garibaldi per risvegliare sul territorio lombardo lo spirito guerresco, ebbero effetto: i legionari stessi fecero bensì atti di ammirabile valore, ma non potevano non accorgersi che era vatore inutile, se non s'ingrossavano le loro schiere; infine, per colmo di mali, il valente capitano fu colto dalla febbre.

Convenne separarsi, dopo aver cercato ricovero in Piemonte. I giovani volontari si dispersero; il loro duce, affranto pel morbo e pello slegno, si ritirò a Genova e attese.

A mostrarsi degni di recuperare la propria nazionalità, dovevano gli Italiani dar prova delle tre qualità indispensabili a conseguir tanto bene: valore, costanza, unione.

Per ciò che spetta al valore, non poteva più esser posto in dubbio, dopo il 1848; ma gli altri pregi, certo non meno necessari di questo, si rivelerebbero egli a dimostrar viva una nazione reputata per si lunga pezza morta e sotterrata?

Fu cosa veramente meravigliosa, e di cui lo storico terà certo gran conto, quella che accadde in que' tempi in Italia. Le seconde toccate da Re Carlo